

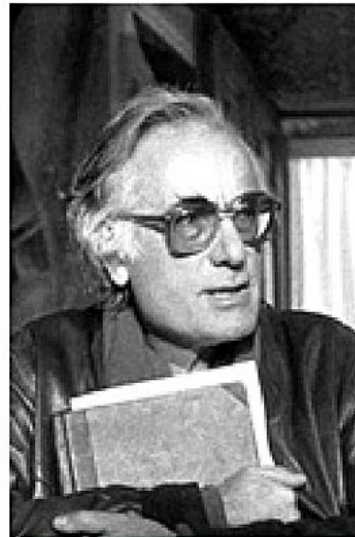


IL CONVEGNO

Alex Corti: l'Università ricorda il regista morto nel '93

► **UDINE.** "Il passatore. Considerazioni a margine di Axel Corti" è il titolo dell'evento che all'Università di Udine lunedì 16 dicembre, dalle 16.30, nella sala "Gusmani" di palazzo Antonini (via Petracco 8) a Udine, ricorderà la figura e l'opera del regista austriaco a 20 anni dalla sua scomparsa. L'incontro è organizzato dal dipartimento di Lingue e Letterature straniere e dall'Associazione Biblioteca austriaca in collaborazione con il Forum austriaco di cultura. Regista e sceneggiatore per televisione, cinema e teatro, Axel Corti (Parigi, 1933 - Oberndorf/Saliburgo, 1993) è considerato una delle più alte voci della coscienza democratica austriaca. Nato in Francia da genitori ebrei, trascorse la sua giovinezza in Francia, Svizzera, Germania, Italia, Gran Bretagna e Austria. Negli

anni '50 cominciò a lavorare per la radiotelevisione austriaca e nei teatri di Vienna, Berlino, Amburgo e Bruxelles. Celebri anche i suoi lavori per il cinema e la tv ispirati alla letteratura mitteleuropea o agli anni bui del nazismo. Poco prima della sua morte stava lavorando ad una trasposizione cinematografica del romanzo "La marcia di Radetzky" di Joseph Roth, con Charlotte Rampling e Max Von Sydow. Vinse numerosi premi tra cui il "Prix Italia" del 1985 con il film "Una scrittura azzurro pallida" tratto dall'omonima novella di Franz Werfel. L'interesse di Corti si concentrava soprattutto sulla mentalità dei personaggi che, per opportunismo, favorirono l'ascesa dei regimi totalitari, in particolare del nazionalsocialismo.



IL REGISTA. Axel Corti